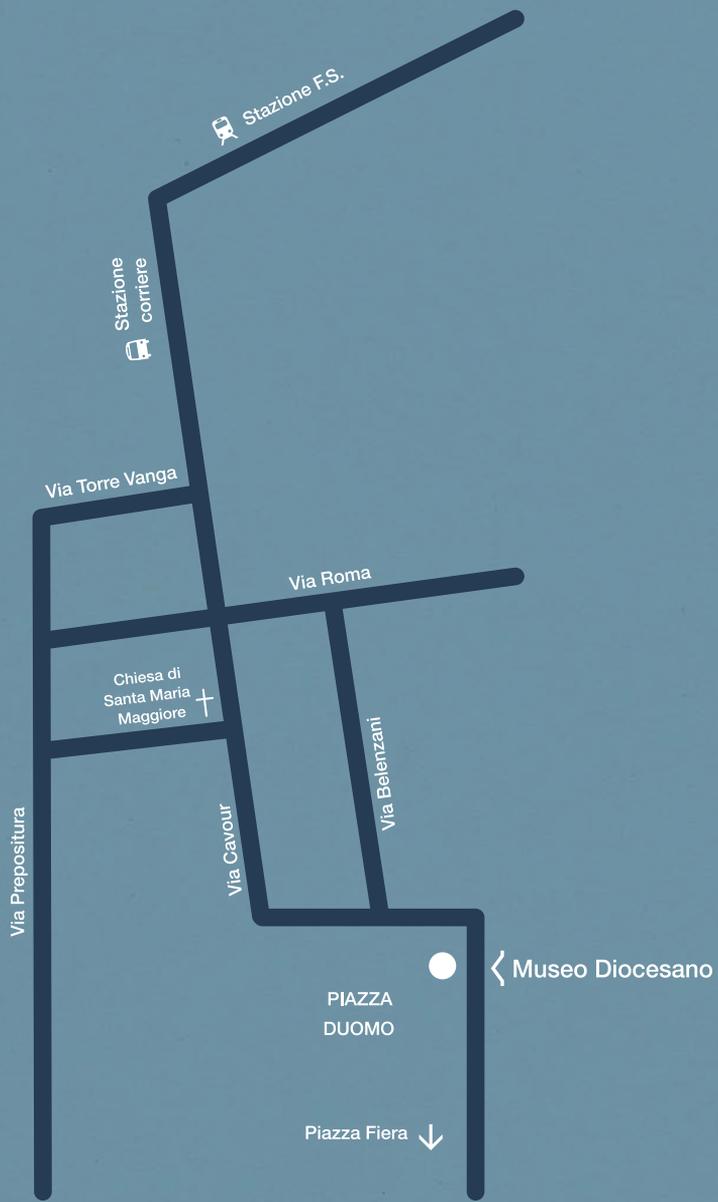


# SCOPRILMUSEO

III  MUSEO DIOCESANO  
TRIDENTINO

Anno scolastico  
2021-2022





# Indice

04	Saluto della direttrice
06	Prospetto sinottico dei percorsi
10	I nostri percorsi
14	I nostri obiettivi
17	Come e quando prenotare
20	Appuntamenti riservati ai docenti
24	Nuove proposte 2021-2022
26	Noi e l'altro
31	Scopri il museo
37	Dalla basilica paleocristiana alla cattedrale di San Vigilio
41	L'invenzione del colpevole: il 'caso' di Simonino da Trento
44	Il concilio di Trento
47	Percorsi itineranti
50	Laboratori creativi
53	Contatti

# Cari docenti

**I**nizia un nuovo anno scolastico! Tutti ci auguriamo che la situazione possa normalizzarsi e che l'attività riprenda nelle forme e nei modi consueti, anche se l'incertezza sul futuro è grande... "Andrà tutto bene" si leggeva ovunque durante il primo *lockdown*, una frase che non mi ha mai convinto fino in fondo. Certo, ci auguriamo che tutto vada bene, che l'emergenza sia superata, ma per uscire dal tunnel che ancora stiamo attraversando è necessario che ciascuno, responsabilmente, faccia la propria parte. Il nostro museo, come sempre, intende farla!

Sono convinta che in questa particolare fase storica non ci si possa limitare a trasmettere agli studenti nuove conoscenze disciplinari, sicuramente indispensabili alla loro crescita culturale; altrettanto essenziale è, a mio avviso, riuscire a veicolare nei giovani i valori che fondano una società civile, contribuendo alla loro formazione di futuri cittadini del mondo.

Per questo molti percorsi che proponiamo, pur partendo dalla lettura delle opere che il museo conserva, intendono stimolare la riflessione degli studenti su tematiche che hanno a che fare con il loro vivere quotidiano.

Vorremmo incoraggiare la capacità di ascolto, di confronto e di dialogo con l'altro da sé, comunque inteso; promuovere la tolleranza e il superamento del pregiudizio; sostenere la cura dell'ambiente, del patrimonio storico artistico di cui ciascuno di noi è proprietario e custode; stimolare un uso responsabile dei mezzi di comunicazione. Ma, soprattutto, vorremmo accrescere nei giovani la consapevolezza che tutti apparteniamo ad una comunità universale, composta da un *puzzle* di culture e di fedi diverse, in grado di ospitare ogni sincero percorso umano e spirituale.

Nei lunghi mesi di chiusura, tra 2020 e 2021, abbiamo lavorato intensamente per dare un nuovo volto al museo, ideando un

percorso più accessibile culturalmente perché basato su temi, anziché sulla sola cronologia.

Mi preme segnalare in particolare due novità:

- l'allestimento di una sezione dedicata alla tragica vicenda di Simonino, che mette a frutto quanto elaborato in occasione della mostra *L'invenzione del colpevole. Il 'caso' di Simonino da Trento, dalla propaganda alla storia*, progetto vincitore del Premio Europeo per il Patrimonio Culturale/ Europa Nostra Awards 2021;
- l'ampliamento della sezione dedicata al concilio di Trento, tema che ora viene affrontato in modo più approfondito, così da fornire al visitatore le coordinate necessarie per comprendere meglio motivazioni e contenuti di questo importante evento storico.

“La comunità parla e discute, il museo è l'orecchio in ascolto”: è la frase che ora accoglie i nostri visitatori all'ingresso del museo. È tratta da un testo di John Kinard, che dal 1967 al 1989 progettò e diresse il “museo di quartiere” di Anacostia, ghetto afroamericano di Washington. Ho scelto questa citazione perché mi pare riassume bene la mia idea di museo. Un'idea che chi opera nei nostri Servizi educativi ha sempre condiviso con convinzione, a partire dalla dott.ssa Chiara Leveghi, che ringrazio per la competenza e la passione con la quale ha svolto in questi anni il proprio compito.

Fin dal 1996, quando prese avvio la nostra sezione didattica, abbiamo cercato di metterci in ascolto dei bisogni della comunità, svolgendo quel ruolo sociale che un museo è tenuto ad assolvere. La strada è questa, ne sono convinta: continuiamo a percorrerla!

Domenica Primerano  
Direttrice del Museo Diocesano Tridentino

# Prospetto sinottico

PAG.	ATTIVITÀ	MODALITÀ	PERCORSI	SCUOLE
45		  	A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino	<b>Medie II</b>
40		 	A futura memoria: ritratti, iscrizioni e simboli. Riflessioni sul rapporto con la morte dal Medioevo ad oggi	<b>Medie Superiori</b>
38			A scuola di epigrafia	<b>Medie Superiori</b>
46			Alla scoperta di Trento, città del concilio	<b>Medie II Superiori</b>
20			Anna, la madre di Maria. Culto e iconografia nel Tirolo storico	<b>Medie Superiori</b>
45		  	Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento	<b>Superiori</b>
52			Aspettando Natale: il tempo dell'Avvento	<b>Infanzia Grandi Primaria</b>
32			C'era una volta...	<b>Infanzia Grandi Primaria</b>

PAG.	ATTIVITÀ	MODALITÀ	PERCORSI	SCUOLE
36		  	Che Dio ci aiuti! Come le epidemie hanno segnato la nostra storia	<b>Medie Superiori</b>
32			Che faccia fai? Espressioni e gestualità nell'arte	<b>Primaria</b>
42		 	Come si smonta una <i>fake news</i> : il culto di Simone da Trento e la sua abrogazione	<b>Medie Superiori</b>
38			Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento	<b>Primaria III IV V Medie Superiori</b>
25			Dal paesaggio raffigurato al paesaggio vissuto	<b>Primaria III IV V Medie</b>
34			Dentro lo scrigno... Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino	<b>Primaria III IV V Medie I</b>
27			Diversi, ma simili!	<b>Primaria III IV V</b>
33			Gli animali dell'arcamuseo	<b>Infanzia Primaria I II</b>
39			Il bestiario medievale e l'alfabeto degli animali nella cattedrale di San Vigilio	<b>Primaria III IV V Medie Superiori</b>

PAG.	ATTIVITÀ	MODALITÀ	PERCORSI	SCUOLE
51			Il 'mestiere' dell'incisore	<b>Medie Superiori</b>
48			Il sesto senso. Alla scoperta della città	<b>Infanzia Primaria</b>
29		 	Il vestito dell' <i>altro</i>	<b>Medie Superiori</b>
35			Indovina chi sono! I santi, tra storia, leggenda e... fiaba	<b>Primaria III IV V Medie</b>
51			La tavolozza del pittore	<b>Infanzia Grandi Primaria I II</b>
27			Nei panni dell' <i>altro</i> . A lezione dal Buon Samaritano	<b>Primaria Medie</b>
30		 	Oltre il velo. Strumenti per l'educazione all'alterità culturale	<b>Medie Superiori</b>
49			Parole a vista: 'scritture esposte' in città	<b>Medie Superiori</b>
43			Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino	<b>Medie Superiori</b>
35			Preziosi altari... con le ali	<b>Medie Superiori</b>

PAG.	ATTIVITÀ	MODALITÀ	PERCORSI	SCUOLE
42			Quando l'intolleranza segna la storia: Giovanni Hinderbach e il 'caso' del Simonino	<b>Medie Superiori</b>
48			Riscoprendo Trento e la sua immagine: leggere la città per diventare cittadini più consapevoli	<b>Medie Superiori</b>
38		 	San Vigilio tra storia e leggenda	<b>Primaria III IV V Medie Superiori</b>
28			Se gli esclusi siamo noi...	<b>Medie Superiori</b>
25			Un'inedita colonna sonora!	<b>Infanzia Medie e Grandi Primaria</b>
33			Un museo in musica	<b>Infanzia Medie e Grandi Primaria I II</b>

# I nostri percorsi

Oltre a contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini, le nostre attività intendono promuovere un apprendimento attivo, esplorativo, collaborativo e riflessivo, sviluppando contestualmente abilità e competenze trasversali alle varie aree disciplinari, spendibili anche in contesti extra scolastici.

Progettate in coerenza con le linee pedagogiche e metodologiche dei Piani di studio provinciali e nazionali, con le recenti linee guida ministeriali e le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento, le nostre proposte si inseriscono nei seguenti ambiti:

- **educazione al rispetto del patrimonio culturale** (Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)
- **educazione civica e della cittadinanza attiva**
- **diritto all'istruzione di qualità** (Costituzione ed educazione al diritto, legalità e solidarietà, ma anche Obiettivo 4 dell'Agenda 2030).

Le nostre attività perseguono la **trasversalità dell'insegnamento** raccomandata dalla normativa provinciale **per consentire la programmazione di percorsi curricolari multidisciplinari**. Rappresentano dunque importanti risorse formative in grado di "contribuire in modo reticolare e interrelato allo scopo comune di "formare cittadini responsabili e attivi" (art. 1 della Legge n. 92/2019").

A seconda del tema affrontato, le attività proposte presentano **connessioni disciplinari**, segnalate in calce alla descrizione dell'attività, **rispetto agli obiettivi specifici nell'ambito del curriculum di Educazione Civica e degli Obiettivi dell'Agenda 2030** per uno sviluppo sostenibile.

Le attività proposte sono sinteticamente presentate nella brochure per nuclei tematici, così da fornire ai docenti utili spunti per la programmazione di unità di apprendimento. Per una visione di insieme delle iniziative, riferite ai relativi destinatari, si rimanda al prospetto sinottico (pp. 06-09).

Anche per il nuovo anno scolastico, **molte proposte potranno essere fruiti sia in presenza** (in museo o in classe) **che in modalità online**, gestita in sincrono su piattaforma digitale dal nostro staff educativo al fine di offrire strumenti utili per un'efficace **didattica digitale integrata** (DDI).

Ricordiamo che l'esperienza in museo rappresenta un'occasione formativa che completa, ma non sostituisce, l'attività svolta in classe: per un'efficace azione educativa è pertanto auspicabile che i percorsi siano preceduti da un lavoro preparatorio e seguiti dalla rielaborazione in classe dei temi affrontati. Solo così la visita in museo sarà vissuta dagli studenti come un'opportunità che arricchisce e integra il lavoro svolto a scuola.

Come di consueto siamo pronti a offrire la nostra consulenza agli insegnanti, ad attivare progetti in partenariato e/o di alternanza scuola-lavoro, a fornire informazioni più dettagliate, ad accogliere proposte, suggerimenti, critiche. **Siamo disponibili**, inoltre, **ad individuare soluzioni condivise** per eventuali criticità collegate al Covid-19 che dovessero malauguratamente verificarsi durante l'anno scolastico.

Vi invitiamo a contattarci via mail ([servizieducativi@mdtn.it](mailto:servizieducativi@mdtn.it)) o telefonicamente (0461 891311 / 0461 234419). Poter dialogare costantemente con voi ci aiuterà a crescere!!!

## Per una visita in sicurezza

Per poter garantire la miglior tutela di studenti e insegnanti ed evitare al massimo il rischio di contagio, il Museo Diocesano Tridentino ha attivato le necessarie misure di sicurezza per il contenimento del Covid-19: accesso contingentato alle sale, rispetto delle distanze di sicurezza, sanificazione dei locali, presenza di apposita cartellonistica e gel igienizzante lungo il percorso di visita.

L'accesso e la permanenza all'interno del museo e delle aule didattiche è consentito solo con temperatura corporea inferiore a 37,5° C gradi. Dai 6 anni in su, è previsto l'uso obbligatorio della mascherina di comunità o chirurgica.

I docenti che accompagnano gli studenti in museo dovranno sottoscrivere una liberatoria nella quale dichiarare che i partecipanti all'attività non presentano manifesta sintomatologia influenzale e/o temperatura superiore a 37,5° C e non hanno avuto contatti stretti con persone positive o con sintomi riferibili a Covid-19 poste in quarantena/isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni.

**Alla luce del costante evolversi della situazione emergenziale, si invitano gli insegnanti a prendere visione di eventuali aggiornamenti alle linee guida esistenti tramite i canali d'informazione istituzionali scolastici.**

## Il nostro staff

Il nostro staff è composto da Sara Meneghini (0461 891311) e Valentina Perini (0461 891313).

Il museo si avvale inoltre della collaborazione di giovani professionisti dotati di competenze specifiche nel settore dei beni culturali e dell'educazione museale.

## Le attività si potranno svolgere



in museo



in classe



online



all'aperto



## Percorsi di ricerca

Organizzati intorno a singoli beni o a più manufatti artistici che costituiscono un insieme omogeneo, permettono agli studenti di sperimentare i processi di analisi e di interpretazione delle fonti, testuali e iconografiche. Rientrano in quest'area anche i percorsi legati alle mostre temporanee.



## Percorsi animati

Condotti da educatori/attori, consentono di vivere un'esperienza emozionale e sensoriale capace di stimolare la fantasia dei partecipanti.



## Percorsi in città

Svolti lungo le vie di Trento, intendono stimolare uno sguardo attento e consapevole sull'ambiente urbano, sviluppando al contempo tematiche suggerite dalle opere esposte in museo. Per le attività che si svolgono all'aperto, si consiglia un abbigliamento adeguato alle condizioni meteorologiche.



## Laboratori creativi

Preceduti dalla lettura guidata di alcune opere esposte in museo, puntano a promuovere un approccio stimolante e creativo all'arte tramite la sperimentazione semplificata di alcune tecniche artistiche. I laboratori verranno attivati in presenza solo qualora la situazione emergenziale lo permetta.

# I nostri obiettivi

## Obiettivi comuni

- Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare
- Imparare a lavorare e cooperare con gli altri
- Comprendere il significato delle regole e rispettarle
- Favorire il lavoro di gruppo mediante l'accettazione delle differenze generando nei partecipanti un desiderio di scambio e una predisposizione a conoscere e collaborare
- Sostenere la diversità come arricchimento reciproco
- Contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini
- Potenziare la consapevolezza dell'importanza dei beni culturali e della loro tutela
- Ritrovare nel patrimonio culturale radici storiche e spirituali appartenenti alla totalità del genere umano
- Avvicinare gli studenti all'istituzione museale, facendo cogliere le peculiarità di un museo d'arte sacra
- Acquisire strumenti per un approccio all'opera d'arte che utilizzi più chiavi di lettura
- Conoscere ed utilizzare termini specifici dei linguaggi disciplinari
- Sperimentare diverse tecniche artistiche per creare opere personali

## Obiettivi specifici



### Scuola dell'infanzia

- Interagire e comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- Descrivere con un linguaggio appropriato

- Rispondere allo schema investigativo “chi, che cosa, come, quando, perché”
- Formulare ipotesi per risolvere un problema
- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute



## Scuola primaria I e II classe

- Sviluppare la curiosità e l'attitudine ad osservare attentamente e a riflettere
- Leggere e comprendere testi di diverso tipo
- Rispondere allo schema investigativo “chi, che cosa, come, quando, perché”
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato
- Comprendere e interpretare immagini e messaggi visivi e audiovisivi



## Scuola primaria III - IV - V classe

- Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura
- Rispondere allo schema investigativo “chi, che cosa, come, quando, perché”
- Avanzare ipotesi e verificarne il risultato
- Distinguere e confrontare diversi tipi di fonte
- Saper leggere e analizzare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Orientarsi e muoversi nello spazio mediante l'ausilio di piante



## Scuola secondaria di I grado

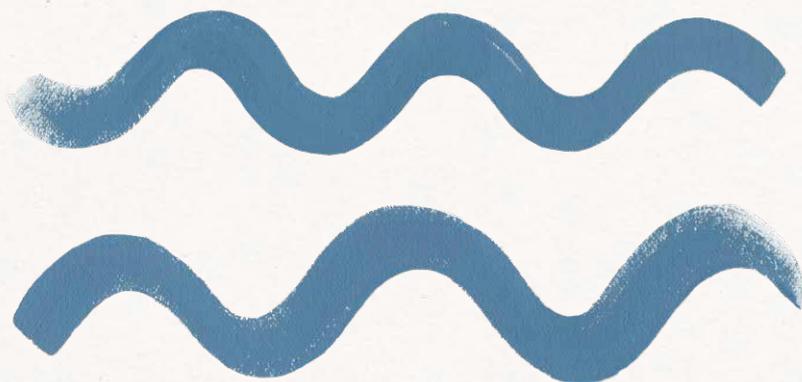
- Interagire nelle diverse situazioni comunicative in maniera critica e consapevole
- Individuare fonti utili alla ricerca storica e saperle utilizzare
- Saper leggere e interpretare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale

- Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi multimediali
- Individuare il procedimento e la soluzione di problemi, utilizzando varie strategie
- Acquisire il metodo della ricerca storiografica



## Scuola secondaria di II grado

- Acquisire padronanza linguistica per attivare un'efficace comunicazione interpersonale
- Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo di fonti plurime e saperle praticare in contesti guidati
- Comprendere le interrelazioni tra eventi storici di portata più ampia e la scala locale
- Conoscere gli elementi costitutivi e l'evoluzione storica della produzione artistica
- Compiere un processo di apprendimento autonomo, sapendo impostare e risolvere problemi con approcci diversi
- Potenziare le proprie conoscenze disciplinari e multidisciplinari



# Come e quando prenotare

**L'attività didattica del Museo avrà inizio lunedì 27 settembre 2021 e si concluderà venerdì 10 giugno 2022.**

## Orari

I percorsi in museo si effettuano dal **lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00**. Le attività hanno una durata compresa fra le due e le tre ore. Le attività in classe e online si svolgeranno in orario scolastico.

## Modalità di prenotazione

Le prenotazioni si effettuano **a partire da lunedì 13 settembre 2021** contattando telefonicamente i Servizi educativi allo **0461 891311 / 0461 234419 il lunedì, mercoledì e giovedì: 10.30 - 12.30 / 14.30 - 15.30; il martedì e il venerdì: 10.30 - 12.30**.

Telefonando in giorni e/o orari diversi da quelli indicati non sarà garantito il servizio. Non si accettano prenotazioni effettuate esclusivamente via mail. **La segreteria didattica non è operativa durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche previsti dal calendario provinciale.**

## Conferma prenotazione

Per confermare l'attività prenotata è sufficiente rispondere alla mail che i Servizi educativi invieranno come promemoria di quanto concordato telefonicamente.

## Disdetta prenotazione

Nell'impossibilità di partecipare al percorso prenotato, si dovrà disdire l'incontro inviando per mail ([prenotazioni@mdtn.it](mailto:prenotazioni@mdtn.it)) il relativo modulo scaricabile dal sito del museo. Qualora, una volta confermata l'attività, la disdetta non venisse comunicata con un preavviso di almeno 48 ore, il museo riterrà valida la prenotazione e addebiterà alla scuola una tariffa compensativa pari a € 30,00 per ciascun incontro.

Qualora la mancata partecipazione fosse dovuta a imprevedibili problemi sanitari collegabili al Covid-19, il museo non addebiterà alla scuola alcun costo. Naturalmente l'insegnante è comunque tenuto a segnalare per tempo l'impossibilità a svolgere il percorso.

## Costo

Ingresso al museo gratuito per studenti e tre accompagnatori.  
Tariffa ad alunno per servizio didattico svolto nelle modalità previste:



€ 2,50



€ 4,00

Per classi o gruppi di studenti fino a un numero di 10 partecipanti si prevedono le seguenti tariffe forfettarie applicabili a tutte le modalità previste:



€ 30,00



€ 40,00

## Agevolazioni tariffarie per utenti con disabilità

Il museo garantirà la gratuità delle attività didattiche agli alunni che possiedono una certificazione di invalidità; per richiedere tale agevolazione è necessario inviare via mail ([prenotazioni@mdtn.it](mailto:prenotazioni@mdtn.it)) un'autodichiarazione. In assenza di tale documentazione non sarà possibile riconoscere alcuna agevolazione.

## Richiesta fattura

Qualora la scuola richiedesse fattura, sarà necessario compilare il modulo reperibile sul sito internet del Museo entro e non oltre la data di svolgimento dell'attività.

Si invita a richiedere l'emissione della fattura solo se strettamente necessario compilando tutti i campi dell'apposito modulo utili per una corretta emissione.



# Appuntamenti riservati ai docenti

7 ottobre 2021, ore 17.00

Visita guidata alla mostra :

## Anna, la madre di Maria. Culto e iconografia nel Tirolo storico

**Presentazione delle nuove attività didattiche che verranno proposte per l'anno scolastico 2021-22.**

La mostra indaga il culto e l'iconografia di Anna, madre di Maria, nell'area del Tirolo storico. La santa godette di ampia popolarità soprattutto nell'Europa centrale e settentrionale; tra XV e XVI secolo il culto conobbe un'impennata nei paesi di lingua tedesca, per poi oltrepassare le Alpi. Anna fu venerata quale patrona delle famiglie dell'alta borghesia, ma anche di falegnami e minatori; **costituì un importante punto di riferimento per la popolazione femminile, che in questa donna alfabetizzata e plurimaritata poteva trovare un modello tanto inusuale quanto incoraggiante.** La sua popolarità è documentata dal diffondersi nell'area del Tirolo storico di chiese, cappelle private e confraternite a lei dedicate, ma soprattutto dal proliferare di immagini che la vedono rappresentata secondo le forme più consolidate della sua iconografia, forme di grande interesse se rapportate **all'evolversi del ruolo della donna agli albori dell'età moderna.**

In occasione della mostra verrà proposto alle scuole secondarie di I e II grado un'attività che prenderà spunto dal singolare tema iconografico della **Sacra Parentela, basato sulla rappresentazione della famiglia estesa**, connessa ai tre matrimoni di Sant'Anna e delle relative discendenze. In tale iconografia,

assai diffusa in ambito nordico tra XV e XVI secolo, **le figure femminili assumono un ruolo dominante, quasi ad affermare un potere patriarcale decisamente insolito per la società patriarcale del tempo.** Non a caso il soggetto scompare in età controriformistica, quando l'immagine di una Sacra famiglia di tipo multi-generazionale e matri-focale, viene sostituita dal modello della famiglia nucleare patriarcale, nella quale Giuseppe assume un ruolo di primo piano. I cambiamenti impressi tra Quattrocento e Seicento all'iconografia della Sacra Famiglia riflettono del resto le mutazioni profonde della famiglia laica.

Il tema si presta ad una riflessione condivisa **sul ruolo della donna nella società contemporanea e sui concetti di “uguaglianza di genere” e di “parità di genere”** (uno degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030).

Il ruolo educativo svolto da Sant'Anna nei confronti di Maria inoltre può offrire lo spunto per affrontare un tema ancora oggi di grande attualità in diverse aree del mondo: ovvero il differente **accesso all'educazione** scolastica fra maschi e femmine.

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
PARITÀ DI GENERE E DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

## Corso di formazione

*Educare alla cura attraverso l'arte*

Mai come di questi tempi la parola **'cura'** è stata utilizzata (forse anche abusata?) secondo diverse declinazioni: cura di sé, cura del prossimo, cura del pianeta e dell'ambiente, cura del patrimonio culturale. Si tratta senza alcun dubbio di un **termine che caratterizza la cultura del nostro tempo e il particolare momento storico che stiamo vivendo**, sollecitando un'attenzione rinnovata e un diverso atteggiamento di apertura verso le relazioni interpersonali, ma anche verso la collettività e le comunità di riferimento.

Il corso si propone di aprire una riflessione condivisa con la guida di esperti che hanno indagato il concetto di “cura” dal punto di vista filosofico e antropologico.

Saranno inoltre individuate strategie utili a promuovere nelle giovani generazioni la cultura della cura di sé, dell'altro, dell'ambiente, della comunità, del patrimonio storico artistico di cui ciascuno di noi è proprietario e custode. Particolare attenzione sarà dedicata al **concetto di 'bene comune', inteso nel senso anglosassone di Cultural Heritage**, ovvero di eredità culturale da preservare attraverso un impegno attivo e reinterpretare costantemente: una "risorsa per riflettere, interrogarsi, (ri)conoscersi, rappresentarsi, relazionarsi, emozionarsi, crescere, rimettersi in gioco".

**Il corso verrà proposto tra febbraio e marzo 2022**; si tratterà di un ciclo di 3 incontri pomeridiani che tratteranno le seguenti tematiche:

**Aspetti filosofici e antropologici per una definizione attuale di cura:** cosa si intende oggi per cura? Quali sono le caratteristiche essenziali che la definiscono? Quali sono le teorie filosofiche e religiose ad essa sottese? L'incontro cercherà di inquadrare il tema dal punto di vista filosofico, etico ed educativo.

**La grammatica della cura attraverso la pedagogia del patrimonio:** in che modo il patrimonio culturale può rappresentare una risorsa educativa incentrata non solo sulla tutela e cura dell'oggetto (monumento, opera d'arte) ma soprattutto sul soggetto che ne fruisce per promuovere una rinnovata cultura della cura secondo i principi della dottrina sociale della Chiesa? Quali gli strumenti operativi e gli aspetti disciplinari? L'incontro cercherà di esplicitare tali aspetti a partire dalle collezioni del Museo Diocesano Tridentino.

**La cura del bene comune:** il patrimonio culturale ha bisogno di cura. Rappresenta infatti un'eredità la cui sopravvivenza dipende dai nostri comportamenti e dalle nostre scelte. Non a caso la **Convenzione di Faro** chiama le "**comunità di eredità**" - costituite da "insiemi di persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale che desiderano sostenere e trasmettere alle generazioni future" - a svolgere un ruolo attivo nella individuazione di ciò di cui occorre prendersi cura. Il patrimonio richiama tutta la comunità educante al proprio ruolo formativo per promuovere nelle giovani generazioni un'adeguata attenzione verso i beni comuni. L'incontro si propone di approfondire gli aspetti educativi sottesi alla tutela e

valorizzazione del patrimonio culturale. Particolare attenzione verrà dedicata alla presentazione di buone pratiche educative fruibili nella propria programmazione curricolare.

Il corso, organizzato in collaborazione con Iprase, PAT e Arcidiocesi di Trento nell'ambito del *Laboratorio risorse locali per l'IRC. Temi, avvenimenti, testimoni e luoghi della cultura religiosa in Trentino*, **è aperto a tutti i docenti interessati** che, previa iscrizione al corso sul sito di IPRASE, avranno il riconoscimento delle ore di frequenza tramite attestato.

I docenti iscritti alla nostra Newsletter saranno avvisati con ampio anticipo degli appuntamenti in programma. Per rimanere costantemente informati, si consiglia l'iscrizione alla Newsletter dal sito [www.museodiocesanotrentino.it](http://www.museodiocesanotrentino.it).

**Il Museo Diocesano Tridentino rientra fra i soggetti qualificati da IPRASE per la formazione di tutto il personale docente della scuola.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
PARITÀ DI GENERE E DIRITTO ALL'ISTRUZIONE



# Nuove proposte didattiche 2021–2022





## Un'inedita colonna sonora!

E se osservando un'opera d'arte provassimo a immaginare un brano musicale, una personale colonna sonora ideata partendo da ciò che più ci ha colpito? **È possibile sperimentare l'unione tra due espressioni artistiche diverse per dare voce alle proprie emozioni?** Proviamoci!

L'analisi condivisa di alcune opere sarà la necessaria premessa per la successiva fase di sonorizzazione: guidati dall'educatore, i bambini **proveranno a tradurre in suono le emozioni che l'opera ha suscitato in loro**. In base all'età dei partecipanti, si giocherà con la notazione non convenzionale, realizzando una partitura creativa collegata all'opera. Infine, attraverso l'utilizzo di materiali di riciclo, si esploreranno le sonorità immaginate, condividendole con gli altri compagni.



## Dal paesaggio raffigurato al paesaggio vissuto

A lungo nelle opere d'arte sacra fu utilizzato un fondo oro per sottolineare la dimensione spirituale, distante e irraggiungibile della divinità. Solo con il Rinascimento il paesaggio diventa lo scenario nel quale collocare i personaggi sacri: da questo momento, infatti, la natura inizia ad essere osservata e studiata con attenzione. Prendendo in esame alcune opere del museo, **i partecipanti saranno invitati ad individuare gli elementi costitutivi del paesaggio raffigurato e ad analizzarne le modalità di rappresentazione** (scelte formali, simboliche...). Con l'aiuto dell'educatore, ci si interrogherà su quello che c'è e su cosa manca nelle ambientazioni individuate confrontando tra loro i dipinti di epoche diverse per trovare punti in comune e elementi di distanza. **La lettura guidata delle opere permetterà di aprire la riflessione sulle trasformazioni impresse nel tempo dall'uomo all'ambiente e al paesaggio**. Il percorso intende stimolare negli alunni il senso di appartenenza ai luoghi e promuovere un loro ruolo attivo nella salvaguardia del patrimonio ambientale.



AMBIENTE E DIRITTO ALLA SALUTE

# Noi e l'altro





## Diversi, ma simili!



Il percorso si propone di **stimolare i più piccoli a riflettere sui modi di rappresentare l'altro e sull'uso radicato di precisi stereotipi** che modellano la nostra immagine e quella degli altri.

Prendendo spunto da esempi noti, desunti da fiabe e film d'animazione, si inviteranno i bambini a riflettere sul fatto che i personaggi negativi in genere sono accomunati da determinate caratteristiche fisiognomiche: scopriranno così quanto sia facile interiorizzare sin da piccoli precisi stereotipi senza averne alcuna consapevolezza. La successiva analisi di una selezione di opere del museo, la cui iconografia riflette appunto consumati stereotipi, permetterà loro di comprendere che si tratta di un meccanismo molto antico e pericoloso.

Per stimolare un confronto partecipato sui temi trattati, il percorso si concluderà con un'attività di ascolto attivo finalizzata a stimolare i bambini a mettersi nei panni dei protagonisti del racconto proposto attraverso l'immersione nell'immaginario. Sarà un'occasione per **riflettere insieme su come spesso le apparenze ingannino e sull'importanza di relazionarsi con gli altri, liberi da ogni pregiudizio**, perché le differenze possono piacere o meno, ma sono un fatto naturale e rappresentano una ricchezza per tutti.



COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE DIVERSITÀ  
EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE EMOTIVE E SOCIALI  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI



## Nei panni dell'altro. A lezione dal Buon Samaritano

In museo è esposto un dipinto di Francesco Fontebasso (1759) raffigurante la parabola del Buon Samaritano. **Anche nel terzo millennio** la generosa figura del viandante mantiene inalterata la sua attualità: **il comportamento del samaritano**, così diverso da quello del sacerdote e del levita, **trasmette infatti un**

**insegnamento prezioso.** Invita a spostare l'attenzione da sé all'altro; stimola a capovolgere la prospettiva con cui si guarda lo sconosciuto, lo straniero; invita ad anteporre un atteggiamento di apertura e accoglienza a sentimenti di paura, indifferenza, sospetto nei confronti del diverso, comunque inteso. Tramite una serie di giochi collaborativi volti ad attualizzare e rendere più comprensibili e concreti i concetti quali "compassione" e "cura", gli alunni verranno stimolati ad indossare metaforicamente i panni dell'altro. Questa attività faciliterà la lettura del dipinto e consentirà di riflettere sull'attualità del messaggio sotteso: **riuscire a guardare il prossimo senza paura.**

Il successivo confronto con il dipinto raffigurante Sant'Elisabetta intenta a distribuire denaro ai poveri permetterà di **approfondire la riflessione sui concetti di cura, carità e prossimità**, e a far comprendere che il prossimo non è semplicemente chi ci è vicino per vincoli di parentela, amicizia o religione ma colui che "si fa vicino" perché si lascia coinvolgere dai bisogni dell'altro.

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
SOLIDARIETÀ E DEMOCRAZIA  
EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE EMOTIVE E SOCIALI  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI



## Se gli esclusi siamo noi...

In questo percorso i partecipanti si troveranno nella scomoda posizione di chi è escluso, rifiutato dalla comunità. Si tratta di **un gioco delle parti che intende affrontare con leggerezza, ma senza rinunciare all'approfondimento e alla riflessione, il tema del difficile rapporto con chi è diverso da noi.** Gli insegnanti dovranno far credere agli studenti che incontreranno la direttrice; giunti in museo verranno invece bloccati da un custode (in realtà un attore) incaricato di verificare i loro requisiti. Gli studenti sperimenteranno una situazione analoga a quella di chi, per essere accolto, deve sottostare ad un giudizio, superare un esame. In attesa dell'autorizzazione ad incontrare la direttrice, il custode li condurrà in museo e

sottoporrà loro alcune opere che evocano viaggi, incontri con culture diverse, apertura o diffidenza nei confronti dell'altro. L'attore imbastirà racconti, coinvolgerà in modo divertente gli studenti, li inviterà a partecipare a giochi e drammatizzazioni. Alla fine, il trucco sarà svelato!

**Dovendo lavorare con tutto il gruppo classe unito, il percorso sarà attivato solo qualora la normativa sanitaria lo consenta.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: SOLIDARIETÀ E DEMOCRAZIA  
EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE EMOTIVE E SOCIALI  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI



## Il vestito dell'altro

Come ben sanno gli adolescenti, i vestiti, i cappelli, gli accessori 'parlano' di noi e degli altri. Comunicano appartenenze ed esclusioni, rivelano vicinanze o lontananze, dichiarano condizioni economiche e stato sociale. **Se la scelta di vesti e ornamenti è oggi un fatto del tutto libero e personale, in passato l'abito poteva anche essere imposto come elemento distintivo e discriminante.** Ebrei, eretici, musulmani, meretrici furono infatti obbligati, per ragioni di ordine diverso, a portare un 'segno' che li rendesse immediatamente riconoscibili.

Attraverso l'analisi di fonti documentarie riferite all'introduzione di 'contrassegni' imposti in passato agli ebrei (la rotella gialla e il cappello a punta) e di alcune significative testimonianze iconografiche presenti in museo, che attestano come l'Occidente cristiano raffigurò l'alterità religiosa e gli oppositori della fede, **i ragazzi potranno riflettere sui meccanismi di esclusione applicati in passato a interi gruppi sociali, etnici e religiosi e sulle tragiche conseguenze che ne derivarono. Si discuterà inoltre dell'ampio uso di luoghi comuni,** formulati applicando facili generalizzazioni e radicati pregiudizi a persone per lo più provenienti da altri paesi **e della necessità,** in una società sempre più multiculturale, multietnica e multireligiosa, **di superare ogni preconcetto.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE DIVERSITÀ  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI



## Oltre il velo. Strumenti per un'educazione all'alterità culturale

Sul **velo islamico** indossato dalle donne immigrate in Europa pesa un **forte pregiudizio**: per molte persone il velo infatti è il 'simbolo' della distanza tra il mondo islamico e quello occidentale. **Si ritiene, a torto, che esso sia un elemento del tutto estraneo alla nostra cultura, ma non è affatto così**: il velo fa parte di un codice vestimentario che il mondo occidentale ha a lungo praticato, ma di cui oggi non è più consapevole. Dopo una premessa, finalizzata ad aprire la riflessione sul velo e sulla sua presenza in mezzo a noi, ai ragazzi verranno forniti alcuni indizi utili ad individuare in museo le opere che attestano la presenza del velo nell'iconografia cristiana.

**Il percorso intende far riscoprire un'usanza di cui si è persa consapevolezza, sottolineare la trasversalità del velo e sollecitare gli studenti a mettersi dalla parte dell'altro.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE DIVERSITÀ  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI

Per continuare...

**Caccia alle streghe.  
Superstizioni, paure e pregiudizi  
in Trentino.**

Polo culturale Vigilium  
Info e prenotazioni tel: 0461 360217  
e-mail: [archivio@diocesitn.it](mailto:archivio@diocesitn.it)

# Scopri il museo





## C'era una volta...



Le fiabe e i racconti sono strumenti didattici di straordinaria efficacia perché consentono di imparare divertendosi. Ma tali narrazioni non si trasmettono soltanto oralmente o attraverso testi scritti! **Anche le opere d'arte raccontano storie, nascondono personaggi, animali, oggetti che, estrapolati dal loro contesto, possono animare un personalissimo mondo fantastico.**

Con modalità e strategie differenziate in base all'età e ai prerequisiti cognitivi, i bambini verranno stimolati all'osservazione guidata di alcune opere per individuare il racconto sotteso che vi è racchiuso. Scopriranno così che non esiste poi una grande differenza con alcuni *silent book* e albi illustrati a loro più noti. Particolare attenzione verrà dedicata al confronto tra il manufatto e la fonte narrativa a cui l'artista si è ispirato. Le sollecitazioni e gli stimoli offerti dal patrimonio storico-artistico permetteranno infine ai bambini di cimentarsi in un **laboratorio di storytelling per inventare nuove storie.**



## Che faccia fai? Espressioni e gestualità nell'arte



La pinacoteca del museo offre un **ricco repertorio di personaggi con curiose espressioni facciali, stravaganti posture e una gestualità talvolta molto accentuata.** L'artista è solito utilizzare più codici per raccontare storie, descrivere personaggi, trasmettere emozioni: mimica e gestualità sono elementi compositivi determinanti per produrre un'efficace narrazione e coinvolgere l'osservatore! Mediante l'analisi guidata di alcuni dipinti, i bambini verranno stimolati a **decifrare i messaggi non verbali veicolati** dalle espressioni facciali e dalla gestualità corporea. Al contempo l'attività punterà a rendere i bambini più consapevoli del proprio vissuto emotivo: l'emozione, infatti, si manifesta anche con il linguaggio del corpo e le espressioni del volto. Sono **codici espressivi straordinariamente universali**, capaci di superare ogni possibile barriera culturale. Imparare a comunicare i propri stati d'animo attraverso

differenti canali espressivi e **saper riconoscere le emozioni altrui** rappresenta una competenza indispensabile per attivare qualunque relazione interpersonale.

Per i docenti interessati sarà possibile associare al percorso un laboratorio di **Caviardage** (differenziato in base all'età dei bambini) per stimolare il pensiero creativo e la libera espressione del proprio vissuto emotivo.

#

EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE EMOTIVE E SOCIALI  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI



## Gli animali dell'arcamuseo

**Un gioco, incentrato sulla ricerca degli animali fuggiti nottetempo dall'Arca, diventa il pretesto per far vivere fisicamente e attivamente ai bambini lo spazio museale**, dove potranno muoversi con naturalezza e autonomia, acquisendo al contempo un comportamento adeguato. Il custode segnala ai bambini che i fuggitivi si sono nascosti in museo: è necessario ritrovarli e riportarli a bordo, in modo che l'Arca riprenda il suo viaggio! Attraverso una serie di indizi, i bambini saranno guidati alla loro ricerca in museo. Grazie a racconti e leggende, i giovani visitatori comprenderanno il motivo della presenza di quel particolare animale in una data opera. Al contempo, attraverso un approccio ludico a questo luogo speciale, **impareranno a riconoscere le differenti tipologie di collezioni presenti in una raccolta museale**.



## Un museo in musica

**Il museo nasconde una grande orchestra silenziosa**: cembali, liuti, viole, flauti, trombe compaiono in parecchie opere esposte. Un ricco repertorio dipinto, tessuto, miniato, inciso, scolpito, tutto **da scoprire con l'aiuto di Notarello, uno stravagante direttore d'orchestra** che porta sempre con sé una grossa borsa piena di sorprese. Di volta in volta Notarello estrarrà dalla sua borsa magica i suoni che gli strumenti raffigurati nelle opere emettono... silenziosamente.

Dopo la visita in museo, la partecipazione ad un **laboratorio esperienziale e ludico** permetterà ai partecipanti di **sperimentare in modo originale sonorità e ritmi diversi**, utilizzando corpo e voce. Il percorso si concluderà con l'esibizione di questa fantasiosa quanto improvvisata orchestra: i bambini, sotto la guida di Notarello, scopriranno il piacere di far parte di un'armonica composizione di gruppo.

**Dovendo lavorare con tutto il gruppo classe unito, il percorso sarà attivato solo qualora la normativa sanitaria lo consenta.**



## Dentro lo scrigno... Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino

Cos'è un museo? Qual è la sua funzione? Quali spazi lo compongono? Cosa significa conservare o restaurare un'opera d'arte? Perché si deve tutelare un bene storico artistico? A cosa serve il cartellino esplicativo e quali informazioni fornisce al visitatore? Come si fa a sapere chi sono i personaggi raffigurati o qual è la storia narrata?

A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere utilizzando **una serie di giochi pensati per avvicinare gli studenti all'istituzione museale**. La classe, divisa in due squadre, dovrà risolvere indovinelli, anagrammi, rompicapo, cruciverba finalizzati ad **introdurre in modo ludico specifiche tematiche museali**. Attraverso un'attività divertente, i partecipanti si soffermeranno sugli aspetti tecnici e conservativi di alcune opere esposte, ne indagheranno la funzione, individueranno i soggetti raffigurati. **In questo modo il museo non sarà più un luogo estraneo, distante, ma entrerà a far parte dell'esperienza di ciascun ragazzo.**



## Indovina chi sono! I santi, tra storia, leggenda e... fiaba

Le giovani generazioni, molto spesso prive di strumenti interpretativi idonei, rischiano di perdere una parte significativa dei messaggi veicolati dalle opere d'arte sacra. Ad esempio, non conoscono il 'codice di identificazione' dei santi, rimasto pressoché invariato dal Medioevo a oggi. L'obiettivo del percorso è pertanto quello di **avvicinare i partecipanti gradualmente e in modo ludico all'iconografia dei santi**, caratterizzata dalla presenza degli 'attributi' (elementi connessi al loro martirio o a episodi significativi della loro vita) che ne permettono l'immediato riconoscimento.

Al contempo il percorso evidenzierà **comuni spunti narrativi tra alcuni santi** raffigurati nelle opere che verranno proposte e **taluni personaggi delle fiabe**: nel racconto della vita dei santi o nella loro raffigurazione, infatti, la linea di demarcazione tra storia, leggenda e fiaba talvolta appare incerta.



## Preziosi altari... con le ali

Fra il XV e la prima metà del XVI secolo, grazie alla presenza di una vivace comunità di lingua tedesca, si diffusero nella nostra regione i cosiddetti **Flügelaltäre, altari lignei a portelle mobili**.

Queste **complesse macchine scenografiche**, realizzate da botteghe specializzate nella produzione di tali manufatti, richiedevano un'articolata organizzazione dal punto di vista tecnico e imprenditoriale. Il percorso in museo è finalizzato all'analisi degli altari, sia per quanto riguarda la struttura (scrigno, battenti, predella...), sia in riferimento al loro utilizzo e alle immagini che tradizionalmente li arricchivano. Con l'aiuto di materiali didattici appositamente predisposti **gli studenti scopriranno i segreti della scultura in legno e della doratura a foglia d'oro**.



## Che Dio ci aiuti! Come le epidemie hanno segnato la nostra storia

Quando il terribile morbo della Peste nera arrivò nell'Europa medievale attorno alla metà del Trecento, la società dovette far fronte ad una terribile minaccia che sconvolse per anni la vita di ciascuno. Dopo di allora, a intervalli più o meno ricorrenti, **la storia ha costretto l'uomo ad affrontare nuove ondate di epidemie**, come attesta lo **stendardo processionale del 1630** esposto in museo che fotografa la situazione di Trento in occasione della peste.

Ma quali furono le cause, vere o presunte, che decimarono la popolazione? Dove si diffusero maggiormente i focolai? Quali rimedi seppero trovare le popolazioni che vennero colpite dal morbo? A quali santi ci si rivolgeva per ottenere aiuto e protezione? Sono racconti di un tempo lontano, eppure quanto mai attuali!

Partendo da una riflessione sulla pandemia che ha devastato intere comunità, **scopriremo cosa abbiamo imparato dalla storia**, quanto siano 'antiche' alcune soluzioni adottate in questi ultimi mesi dagli Stati moderni, chi sono gli 'eroi' di ieri e di oggi, **quali testimonianze storico-artistiche documentano i momenti terribili delle pestilenze, e come, dopotutto, il nostro passato continua ad essere uno spunto per la lettura del presente.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: SOLIDARIETÀ E DEMOCRAZIA  
AMBIENTE E DIRITTO ALLA SALUTE

# Dalla basilica paleocristiana alla cattedrale di San Vigilio





## San Vigilio tra storia e leggenda

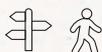
La vita e l'apostolato di San Vigilio, terzo vescovo e patrono di Trento, sono stati narrati dalla **Passio Sancti Vigili**, un testo redatto fra VII e VIII secolo d.C. ampiamente utilizzato dagli artisti per modellare la sua iconografia, antica e moderna. Come tutte le *Passio*, anche quella di Vigilio intreccia storia e leggenda: ne narra infatti il martirio, che sarebbe avvenuto nel 400 in Val Rendena ad opera dei pagani, episodio che non trova riscontro in documenti coevi, determinanti per ricostruire la verità storica dei fatti.

Attraverso l'analisi delle fonti documentarie e di alcune opere esposte in museo (dal prezioso ciclo di ricami boemi, a dipinti, sculture e oreficerie), **il percorso mira a inquadrare le coordinate storiche dell'azione evangelizzatrice di Vigilio e a fornire adeguate chiavi di lettura per comprenderne l'iconografia.**



## A scuola di epigrafia

Nel corso degli **scavi che, tra il 1964 e il 1977**, hanno rimesso in luce la basilica cimiteriale di San Vigilio, sono stati rinvenuti più di 80 loculi disposti attorno alla sepoltura del patrono di Trento; **si presume tuttavia che le tombe fossero all'incirca 240**, un numero davvero ragguardevole! Ma chi poté godere di tale privilegio? Solamente i vescovi o anche altri personaggi? Lo scopriremo analizzando le **epigrafi funerarie** che ancora si conservano in situ: **sperimentando le procedure dell'indagine epigrafica, gli studenti ricaveranno preziose e talvolta sorprendenti informazioni** sulle persone che vi furono inumate (età, ruolo, provenienza ...). Scopriranno così la sorprendente **dimensione multiculturale della Tridentum romana.**



## Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento

Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente e nel dettaglio i prospetti dell'edificio, **gli studenti verranno stimolati a condurre una lettura critica delle caratteristiche**

**architettoniche del monumento cittadino, acquisendo al contempo la terminologia specifica.** L'osservazione condivisa delle quattro facciate dovrà far emergere le differenti valenze dei prospetti in relazione all'intorno urbano. Il sopralluogo, che includerà alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapicidi e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale e delle figure che vi prendevano parte.

L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far **comprendere il ruolo di transizione e di contatto tra umano e divino ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale.**



## Il bestiario medievale e l'alfabeto degli animali nella cattedrale di San Vigilio

Il linguaggio artistico medievale si basa su una concezione simbolica della natura, percepita come una sorta di testo cifrato, in cui ogni elemento allude ad altro. Soprattutto le immagini di tipo zoomorfo rivestono una funzione didascalica dovendo trasmettere insegnamenti morali e concetti della fede cristiana.

**La cattedrale di Trento nasconde un ricco bestiario, costituito da animali selvatici, esotici, fantastici, scolpiti nella pietra** per alludere a ben definiti significati simbolici. Andremo alla scoperta di questo avvincente "libro di pietra", **un vero e proprio manuale di simbologia naturale** che ci farà comprendere la centralità della cultura allegorica nel Medioevo.

Ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado l'attività verrà proposta sotto forma di un divertente gioco a squadre. Per i docenti della scuola primaria interessati sarà possibile associare al percorso un **laboratorio creativo** finalizzato alla realizzazione di un personale animale fantastico, a cui associare il significato simbolico che ciascun bambino vorrà attribuirgli.



## A futura memoria: ritratti, iscrizioni e simboli. Riflessioni sul rapporto con la morte dal Medioevo ad oggi

Parecchi manufatti artistici sono riferibili alla cosiddetta **arte funeraria**, alla quale da sempre l'uomo ha dedicato grande attenzione per garantire a sé e ai propri cari una seconda vita dopo il trapasso. Oltre a trasmettere ai vivi il ricordo perpetuo della propria esistenza, **un monumento sepolcrale**, specie nel caso di personaggi illustri, **costituisce un'interessante testimonianza del ruolo sociale e dei valori culturali del defunto**, che spesso ne è al contempo il committente. Ma c'è un altro aspetto da tenere in considerazione: le opere realizzate 'a futura memoria' possono stimolare la riflessione sul difficile rapporto con la morte che caratterizza la società contemporanea. Una società per la quale, come afferma Jean Baudrillard, "non è normale essere morti. Essere morti è un'anomalia impensabile".

**L'analisi di alcune lastre tombali e di tavole un tempo poste a corredo dei monumenti sepolcrali di importanti personaggi sarà il punto di partenza per giungere ad una riflessione condivisa circa la negazione della morte che caratterizza la società contemporanea.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: EDUCAZIONE ALLA MEMORIA  
EDUCAZIONE ALLE COMPETENZE EMOTIVE E SOCIALI  
COSTRUZIONE DEL SÉ E RELAZIONE CON GLI ALTRI

Per continuare...

**Gli "uomini" del Medioevo.  
Storie di nobili e di ecclesiastici,  
di mercanti e contadini.**

Polo culturale Vigilium  
Info e prenotazioni tel. 0461 360217  
e-mail: [archivio@diocesitn.it](mailto:archivio@diocesitn.it)

# L'invenzione del colpevole: il 'caso' di Simonino da Trento





## Quando l'intolleranza segna la storia: Giovanni Hinderbach e il 'caso' del Simonino

Durante l'episcopato di Giovanni Hinderbach (1465-1486) si verificò un grave episodio di intolleranza nei confronti della comunità ebraica, ingiustamente accusata - con la complicità del principe vescovo e del clima diffuso di antisemitismo - dell'omicidio rituale di Simone Unferdorben.

**In museo si conservano testimonianze iconografiche di grande interesse relative ai protagonisti di questa tragica vicenda**, a partire dalla tavola che il presule commissionò per il proprio monumento funebre, una sorta di testamento visivo che puntava a sottolineare solo gli aspetti positivi del suo operato. La lettura delle opere esposte nella nuova sezione espositiva dedicata a questo tragico episodio consentirà di **ricostruirne le fasi cruciali e aprire la riflessione sul tema dell'intolleranza nei confronti dell'altro da sé, oggi quanto mai attuale.**



## Come si smonta una fake news: il culto di Simone da Trento e la sua abrogazione

La terra è piatta, nel cielo ci sono le scie chimiche, Barack Obama non è nato negli Stati Uniti... queste sono solo alcune delle moderne *fake news* che circolano sui *social network* e che invadono la rete. Alcune di queste notizie inventate hanno vita breve, altre possono durare secoli, come il 'caso' di Simonino da Trento, uno dei più grandi inganni storici della prima età moderna, smontato solo nella seconda metà del Novecento. Partendo da un quiz attraverso il quale allenare il proprio spirito critico nell'individuazione di notizie vere o inventate, **gli studenti verranno stimolati a riflettere sull'uso consapevole delle fonti**, soprattutto digitali.

La lettura delle immagini più significative esposte consentirà **di ricostruire le fasi cruciali della tragica vicenda e i meccanismi** attraverso i quali Johannes Hinderbach diffuse ben oltre i confini del principato vescovile l'infamante **accusa di**

**omicidio rituale.** Ci si concentrerà quindi sul **coraggioso lavoro di revisione storica** del 'caso' Simonino che nel 1965 ha condotto all'**abolizione del culto.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: ANTISEMITISMO E MEMORIA  
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE



## Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino

Dopo una premessa sulle relazioni intercorse nei secoli fra cristianesimo ed ebraismo, la classe effettuerà un **suggestivo itinerario in città sulle tracce della comunità askenazita di Trento** e dei luoghi che furono teatro della tragica vicenda: la Torre civica in cui furono rinchiusi gli ebrei, Palazzo Bortolazzi Larcher Fogazzaro, abitazione del piccolo Simone Unferdorben, Palazzo Salvadori, all'epoca dei fatti sede della comunità ebraica di Trento e della sinagoga; la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dove fu eretta la cappella del Simonino; infine il Vicolo dell'Adige con la targa apposta nel 1992 per ricordare la coraggiosa revisione dei fatti che fece emergere la verità storica, ovvero l'innocenza della comunità ebraica.

La proposta intende **sensibilizzare gli studenti su tematiche inerenti il rispetto, la tolleranza e la comprensione dell'altro.** Offre inoltre l'occasione per **riflettere su come ignoranza, disinformazione e pregiudizio ostacolano la possibilità di instaurare una serena convivenza tra culture e religioni diverse.**

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA:  
CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE DIVERSITÀ  
EDUCAZIONE AL PAESAGGIO URBANO

# Il concilio di Trento





## A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino



Un coinvolgente memory storico consentirà alla classe di inquadrare il concilio di Trento (1545 -1563) entro precise coordinate, premessa indispensabile per procedere alla lettura delle testimonianze iconografiche esposte in museo. **Attraverso il gioco a squadre**, e con l'aiuto dell'educatore, i ragazzi risponderanno ad alcuni quesiti: cos'è un concilio ecumenico? Perché venne convocato e da chi? Perché fu scelta come sede Trento? Chi partecipò? Come si svolse? Le squadre saranno poi invitate a **risolvere una serie di enigmi, funzionali all'analisi di alcune fonti documentarie e alla lettura partecipata dei dipinti** raffiguranti le fasi operative dell'evento conciliare, ovvero le Congregazioni generali in Santa Maria Maggiore e le Sessioni solenni nella cattedrale di San Vigilio. Il percorso si concluderà proprio qui, nel luogo che vide la proclamazione dei decreti: i ragazzi saranno impegnati in un'avvincente **'caccia al dettaglio'** finalizzata a individuare le tracce, tuttora esistenti in cattedrale, dello storico evento.

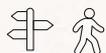


## Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento



La cattedrale di San Vigilio fu la sede ufficiale del concilio di Trento: qui si svolsero le sessioni solenni nel cui ambito i padri conciliari procedettero alla votazione dei decreti. Il 3 dicembre 1563 fu approvato quello relativo al culto delle immagini, emanato per affrontare la **spinosa questione dell'uso delle raffigurazioni sacre all'interno dei luoghi di culto**. I protestanti, come è noto, avevano messo in dubbio la loro legittimità, spingendosi in taluni casi a distruggere dipinti e sculture presenti nelle chiese. Di fronte ad una situazione così allarmante, occorreva intervenire. I padri conciliari lo fecero sostenendo invece **l'importanza delle immagini, strumento indispensabile per trasmettere i contenuti delle Sacre Scritture ai fedeli incolti e coinvolgerli emotivamente**, così da offrire nuovo impulso al loro sentimento religioso.

Partendo dalla lettura partecipata del dipinto che raffigura la XXIII sessione, saranno proposti agli studenti alcuni brani del decreto relativo al culto delle immagini; successivamente **verranno presi in esame alcuni dipinti** nei quali è più evidente **l'applicazione delle indicazioni fornite dai padri conciliari**.



## Alla scoperta di Trento, città del concilio

E se le prossime Olimpiadi si svolgessero a Trento, come dovrebbe organizzarsi la città? Quali problemi logistici dovrebbe affrontare? Un semplice **gioco di ruolo** permetterà ai ragazzi di vestire i panni degli organizzatori di un grande evento: passeranno in rassegna le possibili soluzioni da adottare per affrontare adeguatamente una sfida - le Olimpiadi - che potrebbe mettere a dura prova l'equilibrio di una piccola città.

Gli studenti dovranno poi calarsi nel clima storico del concilio di Trento **per scoprire, attraverso l'analisi di importanti fonti documentarie, come furono risolti i problemi (sociali, economici, di sicurezza, urbanistici ...)** che l'ospitalità di questo **prestigioso evento comportò**.

A questa prima fase, seguirà un percorso a tappe **per le vie del centro storico animato da 'carte-enigma'** che la classe, divisa in squadre e con l'aiuto dell'educatore, dovrà risolvere. **Attraverso questo stimolante gioco-itinerario gli studenti individueranno i luoghi simbolo del concilio** e scopriranno i divertenti aneddoti che animarono lo storico incontro.



COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: EDUCAZIONE ALLA MEMORIA  
EDUCAZIONE AL PAESAGGIO URBANO

## Per continuare...

### Raccontare il concilio. Parole, fatti e protagonisti

Polo culturale Vigilium  
Info e prenotazioni tel. 0461 360211  
e-mail: m.signorati@diocesitn.it

# Percorsi itineranti





## Il sesto senso. Alla scoperta della città

Nettuno, per l'occasione sceso dalla fontana di piazza Duomo, sarà il capitano di un vascello immaginario che salpa alla scoperta del centro storico di Trento. I bambini saranno il suo equipaggio. Il viaggio consentirà loro di **riscoprire la città** facendo tappa in 'porti' diversi, ricchi di sorprese. **La bussola che li guiderà sarà costituita dai cinque sensi** che Nettuno, da buon capitano, insegnerà ad utilizzare: i partecipanti saranno stimolati ad **allenare il gusto e lo sguardo, ascoltare le voci e i rumori della città, annusarne odori e profumi, riconoscere al tatto i materiali costruttivi** che la caratterizzano.

Navigare per strade e piazze permetterà di **esercitare il 'sesto senso'**, ovvero **la capacità di cogliere l'importanza dello straordinario patrimonio di storia, arte e cultura ereditato dal passato** e la consapevolezza di esserne al contempo proprietari e custodi.



COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: EDUCAZIONE ALLA MEMORIA  
EDUCAZIONE AL PAESAGGIO URBANO



## Riscoprendo Trento e la sua immagine: leggere la città per diventare cittadini più consapevoli

Da tempo è ormai invalso l'uso di applicare la metafora del testo anche al contesto urbano. **Trento e Piazza Duomo**, in particolare, possono essere considerati e letti come tessuto urbano (*textum*), ovvero **straordinario intreccio di tracce e di messaggi affidati**, da chi ci ha preceduto, **alla memoria e alla cura delle generazioni di cittadini che la abitano**.

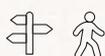
Il percorso si pone la finalità di **far riscoprire agli alunni l'importante spazio civico** rappresentato da Piazza Duomo invitandoli ad osservare attentamente l'ambiente che li circonda e ad analizzarne puntualmente gli aspetti architettonici e le tipologie edilizie dei corpi di fabbrica che vi si affacciano. Un successivo confronto con alcune testimonianze iconografiche conservate in museo solleciterà la classe a riflettere sui

numerosi mutamenti subiti dal centro storico e dalla città nel corso dei secoli.

La proposta intende favorire lo sviluppo di una **cultura del rispetto e della memoria**, quanto mai essenziale in una logica di cittadinanza attiva. Intende altresì stimolare gli alunni a sviluppare il proprio **senso di appartenenza alla città in cui vivono o studiano**.

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: EDUCAZIONE ALLA MEMORIA  
EDUCAZIONE AL PAESAGGIO URBANO



## Parole a vista: 'scritture esposte' in città

**Siamo circondati da esempi significativi, artistici o di cattivo gusto, di quelle che vengono definite 'scritture esposte'**. Le troviamo sui muri delle città, sulle navate delle chiese, sulle rocce delle nostre montagne, sulle cortecce degli alberi. Sono parole affisse, incise o graffite. Oggi, come nel passato, le scritture esposte legano in un sottile e interessante intreccio sfera pubblica e privata: sono infatti strumento di autocelebrazione, promozione, informazione, protesta e derisione, ma riguardano anche passioni ed emozioni che appartengono alla sfera affettiva individuale.

I ragazzi verranno accompagnati in un **itinerario che partirà dal museo e si svilupperà in Piazza Duomo e nelle sue immediate vicinanze**. L'osservazione delle 'scritture esposte' presenti lungo il percorso, differenti per epoca e modalità di realizzazione, l'analisi della loro collocazione, impostazione grafica e, naturalmente, del contenuto, offrirà la possibilità di **riflettere sulle finalità e sui sistemi di comunicazione utilizzati nel corso dei secoli**.

#

COSTITUZIONE E CITTADINANZA ATTIVA: EDUCAZIONE ALLA MEMORIA  
EDUCAZIONE AL PAESAGGIO URBANO

# Laboratori creativi





## La tavolozza del pittore

Il regalo più bello per un bambino? Una scatola di pastelli di tanti colori e la possibilità di usarli liberamente! I bambini sono attratti dal colore, ne imparano subito i nomi; sanno molto presto quali preferiscono. Perché non coniugare questo loro interesse con un'esplorazione ludica e curiosa tra le opere del museo alla ricerca dei colori e dei loro significati?

Il percorso prenderà avvio dalla **lettura animata di una storia** che immergerà i bambini nello straordinario mondo dei colori. La classe verrà quindi invitata a **giocare con alcune opere prestando particolare attenzione ai colori primari, per scoprirne l'origine, il significato, l'utilizzo che ne facevano in passato i pittori**. Il successivo laboratorio li stimolerà a dare libero sfogo alla propria creatività, consolidando le conoscenze apprese.



## Il 'mestiere' dell'incisore

**Che cos'è un'incisione e quali sono le sue caratteristiche? Come si realizza?** Perché di una medesima stampa esistono più copie? **Mediante l'analisi di alcune incisioni, verranno individuate le tecniche** (xilografia, bulino, acquaforte, acquatinta...) **impiegate in questa specifica produzione artistica**. Per meglio comprendere il processo che consente la moltiplicazione dell'immagine, si analizzerà anche una matrice e si cercherà di capire a cosa si riferisca il numero (es. 3/10) apposto a matita in margine a ciascuna stampa.

**L'osservazione di alcuni ex libris** sarà propedeutica al successivo **laboratorio di incisione su adigraf finalizzato ad una sperimentazione semplificata della tecnica xilografica**. I ragazzi verranno invitati a ideare e realizzare un proprio *ex libris*. Se il percorso verrà scelto in concomitanza con il Natale o la Pasqua, la sperimentazione della tecnica incisoria riguarderà la realizzazione di biglietti di auguri legati alle due festività.



## Aspettando Natale: il tempo dell'Avvento

Quanto manca al 25 dicembre? Facciamo il conto alla rovescia! Ma ricordiamoci che **l'Avvento non è solo il tempo dell'attesa dei regali che troveremo sotto l'albero... L'Avvento è il tempo dell'attesa della nascita del Salvatore e della speranza che l'umanità sia salvata dal suo arrivo.** Prepariamoci a viverlo attraverso un'attività coinvolgente che prenderà avvio dall'analisi di alcuni altari a portelle con l'immagine dell'Annunciazione. In questo modo verrà introdotto il tema del Natale e **i bambini saranno stimolati a riflettere sul significato di questo particolare periodo dell'anno.**

Dopo questa premessa, i partecipanti potranno **dare spazio alla propria fantasia realizzando un personale calendario dell'Avvento** da appendere in casa e sfogliare giorno dopo giorno. Per rendere più veloce l'esecuzione, utilizzeranno elementi già predisposti che ciascuno di loro potrà personalizzare.

# Contatti

## Museo Diocesano Tridentino

Piazza Duomo 18

38122 Trento

T. 0461 234419

[info@mdtn.it](mailto:info@mdtn.it)

[www.museodiocesanotridentino.it](http://www.museodiocesanotridentino.it)





Con il contributo di



Servizio Attività Culturali  
Provincia Autonoma di Trento

